

SOMMARIO DEL NUMERO 257 (gennaio-aprile 2009)

ESPERIENZE E STRUMENTI

Margherita Pasini, Rita Berto, Massimiliano Scopelliti e Giuseppe Carrus

MEASURING THE RESTORATIVE VALUE OF THE ENVIRONMENT: CONTRIBUTION TO THE VALIDATION OF THE ITALIAN VERSION OF THE PERCEIVED RESTORATIVENESS SCALE

Sara Zaniboni, Dina Guglielmi, Marco Depolo e Franco Fraccaroli

CONTRIBUTION TO THE VALIDATION OF THE ITALIAN VERSION OF THE RETIREMENT SATISFACTION INVENTORY (RSI-it)

Marco Giovanni Mariani

CONTRIBUTION TO THE ITALIAN ADAPTATION OF THE GENERAL PROCRASTINATION SCALE

Carlo Trombetta, Guido Alessandri e Michele Vecchione

PSYCHOMETRIC PROPERTIES OF A SCALE FOR ASSESSING SCHOOL PSYCHOLOGICAL NEEDS

Michelangelo Vianello, Pasquale Anselmi & Egidio Robusto

ANALYSIS OF EVALUATIVE ATTRIBUTES IN A RACE IAT

NOTIZIARIO

PSYCHOTHERAPY INTEGRATION: CONTRIBUTIONS, CHALLENGES AND THE FUTURE INTERNATIONAL CALENDAR

Measuring the restorative value of the environment: Contribution to the validation of the Italian version of the Perceived Restorativeness Scale

Margherita Pasini, Rita Berto, Massimiliano Scopelliti e Giuseppe Carrus

SUMMARY

Introduction: The restorative value of the environments can be measured using the Perceived Restorativeness Scale (PRS; Korpela & Hartig, 1996). The PRS validity and reliability has been shown in numerous studies, though results concerning the factorial structure are not consistent. The purpose of this study was to verify the validity and the factorial structure of the Italian translation of the PRS by Peron & Berto (PRS/IT; Berto, 1998). The scale measures the perception of 5 restorative qualities of environments: Being-Away, Fascination, Coherence, Scope, Compatibility. **Methods:** To test PRS/IT psychometric characteristics, 170 subjects, with age ranging from 19 to 93 years, belonging to three different age groups, were shown a picture of an environment and were required to fill in the PRS/IT. Bausell's method was used to quantify content validity, while an Exploratory Factor Analysis were used to verify the factorial structure. At the same time four judges were asked to rate PRS item pertinence. **Results:** The main finding of this study is that the Exploratory Factor Analyses yielded a four factor structure where three a priori factors out of five were perceived as separate constructs (Being-Away, Fascination, Coherence), whereas two (Compatibility and Scope) were grouped together. **Conclusions:** Results showed that the Italian translation of Hartig's PRS is a reliable instrument that discriminates between-among categories and all items were considered pertinent to measure the construct restorativeness.

RIASSUNTO

Introduzione: La *Perceived Restorativeness Scale* (PRS; Korpela & Hartig, 1996) è lo strumento che consente di valutare quanto un luogo è rigenerativo. La scala misura 5 fattori (*Being-Away, Fascination, Coherence, Scope, Compatibility*) e la sua validità e affidabilità sono state dimostrate in diversi studi, ma non c'è grande accordo sulla sua struttura fattoriale. L'obiettivo del presente studio è indagare quindi la struttura fattoriale della versione italiana della scala di Peron e Berto (PRS/IT; Berto, 1998). **Metodi:** A 170 soggetti di età compresa tra gli 11 e i 93 anni, appartenenti a tre diversi gruppi di età, è stata mostrata l'immagine di un ambiente ed è stato chiesto di compilare la PRS/IT. Sulle valutazioni è stata eseguita un'analisi fattoriale; parallelamente è stato chiesto a quattro giudici indipendenti di valutare la pertinenza di ognuno degli item della scala. La validità di contenuto è stata quantificata con il metodo proposto da Bausell, mentre la struttura fattoriale è stata analizzata con il metodo della massima verosimiglianza e rotazione varimax. **Risultati:** La PRS/IT è risultata affidabile ed in grado di discriminare tra le categorie ambientali; dall'analisi fattoriale è emersa una struttura a quattro fattori, in cui tre fattori di cinque sono stati percepiti come costrutti separati (*Being-Away, Fascination, Coherence*), mentre due sono stati raggruppati insieme (*Compatibility e Scope*). **Conclusioni:** I risultati hanno mostrato che la traduzione italiana della PRS di Hartig è uno strumento affidabile che discrimina tra categorie; tutti gli item sono stati considerati pertinenti nel misurare il costrutto "restorativeness".

Keywords: Restorativeness, Validation, Factor Analysis

Contribution to the validation of the Italian version of the Retirement Satisfaction Inventory (RSI-it)

Sara Zaniboni, Dina Guglielmi, Marco Depolo e Franco Fraccaroli

SUMMARY

Introduction: The *Retirement Satisfaction Inventory* (RSI) is an instrument that assesses the retirement satisfaction and the factors associated with short/long term adjustment. Currently there are two validation studies: Floyd, Haynes, Doll, Winemiller, Lemsky, Burgy, Werle & Heilman's (1992) conducted in the USA, and Fouquereau, Fernandez & Mullet's (1999) conducted in France. The purposes of the present research are: a contribution to the validation of the RSI adapted to the Italian context (RSI-it); the comparison of the first- and second-order models derived from the factor structure identified by previous validation

studies; the exploration of the differences perceived in the retirement experience by subjects who had retired for different reasons. **Methods:** 794 pensioners (mean age 58.64 years), retired for a maximum of 5 years, filled in the RSI-it. Confirmatory Factor Analysis of both first and second order models were performed. **Results:** First/second order models derived from the structure identified by Floyd et al. (1992) are preferable. Both convergent and discriminant validity are supported, while internal reliability of certain measures is not completely satisfactory. The relationships between first-order and second-order factors are demonstrated. The results of differences perceived in the retirement experience were consistent with Floyd et al's study (1992). **Conclusions:** The RSI-it is a useful instrument for researchers and professionals in order to conduct specific and systematic evaluation of the experience of retirement.

RIASSUNTO

Introduzione: Il *Retirement Satisfaction Inventory (RSI)* è uno strumento che valuta la soddisfazione nel pensionamento e i fattori associati all'adattamento sul breve/lungo periodo. Attualmente ci sono due studi di validazione: uno condotto da Floyd, Haynes, Doll, Winemiller, Lemsy, Burgy, Werle e Heilman (1992) negli USA, ed uno studio condotto da Fouquereau, Fernandez e Mullet (1999) in Francia. Gli scopi dell'attuale ricerca sono: un contributo alla validazione del RSI adattato al contesto italiano (RSI-it); la comparazione dei modelli di primo e di secondo ordine delineati sulla base della struttura fattoriale individuata nei precedenti studi di validazione; l'esplorazione delle differenze percepite nell'esperienza di pensionamento dalle persone che si sono ritirate per cause diverse. **Metodi:** Hanno compilato il RSI-it 794 pensionati (età media di 58.64 anni) ritirati da massimo 5 anni. Sono state condotte Analisi Fattoriali Confermative sia dei modelli di primo che di secondo ordine. **Risultati:** I modelli di primo e di secondo ordine delineati sulla base della struttura individuata da Floyd et al. (1992) sono da preferire. Sono supportate la validità convergente e discriminante, mentre l'affidabilità interna di alcune misure non è completamente soddisfacente. Sono dimostrate le relazioni tra i fattori di primo e di secondo ordine. I risultati relativi alle differenze percepite nell'esperienza di pensionamento sono in linea con quelli di Floyd et al (1992). **Conclusioni:** Il RSI-it è uno strumento utile a ricercatori e professionisti per una valutazione puntuale e sistematica dell'esperienza di pensionamento.

Keywords: Retirement, Satisfaction, Test Validity

Contribution to the Italian adaptation of the General Procrastination Scale

Marco Giovanni Mariani

SUMMARY

Introduction: Although procrastination is an important and widespread phenomenon (Ferrari et al., 1995), there are few scales which measure the construct. This study describes a psychometric assessment of the Italian version of the *General Procrastination Scale (GPS)* developed by Lay (1986).

Methods: The Italian version of the GPS was administered to 454 adult individuals. **Results:** The exploratory and confirmatory factor analyses provide evidence that the Italian version of the GPS is not unidimensional. More models were tested; the best model had two factors (*Tendency to postpone tasks* and *Getting tasks done on time*) and used 13 items. The mean composite score for two factors did not differ by gender. **Conclusions:** The results show that a model with two factors had good psychometric properties. However further research is necessary for the GPS Italian validation.

RIASSUNTO

Introduzione: Sebbene la procrastinazione sia un fenomeno rilevante e diffuso (Ferrari et al., 1995) non vi sono molti strumenti tesi a rilevare questo costrutto. Il presente studio si pone come obiettivo quello di fornire un contributo alla misura della procrastinazione presentando le prime fasi della validazione italiana della *General Procrastination Scale (GPS)* di Lay (1986). **Metodo:** La versione italiana della GPS è stata somministrata a 454 soggetti adulti. **Risultati:** L'analisi fattoriale esplorativa e confermativa evidenziano che la versione italiana della scala non è unidimensionale. Emergono due fattori (*Tendenza a rimandare i compiti* e *Svolgere i compiti in tempo*). Non emergono differenze tra i diversi generi nei due fattori.

Conclusioni: I risultati evidenziano che un modello della scala a due fattori mostra buone proprietà psicometriche. Comunque ulteriori studi dovranno essere fatti per la validazione della scala nel contesto italiano.

Keywords: Procrastination, Psychometrics Properties, Italian Version

Psychometric properties of a scale for assessing School Psychological Needs

Carlo Trombetta, Guido Alessandri e Michele Vecchione

SUMMARY

Introduction: Over the years, significant attention has been paid to the analysis of school needs, in order to find ways to foster, improve and develop the quality of service delivering in education. This study intends to contribute to the validation of a new instrument for measuring school psychological needs.

Methods: Relying on the self-reports of 1251 Italian principals of junior high schools, the dimensionality of the *School Psychological Needs scale (SPN)* was explored through Exploratory and Confirmatory Factor Analysis. Internal consistency was assessed using Cronbach's alpha. Criterion validity was examined through correlations with the frequency of several types of psychological interventions. **Results:** Factor analyses provided evidence for a five-factor structure. The factors were *Problem behaviour*, *Pupil engagement*, *Organizational functioning*, *Relational context*, and *Didactical needs*. Reliability of each of the scales resulted adequate, as well as did criterion validity. The five extracted factors were associated with psychological interventions related to organizational difficulties and/or relational and interpersonal problems. **Conclusions:** The SPN appears to be a reliable and valid tool for educational psychologists and practitioners, it is not time consuming and easy to administer and score.

RIASSUNTO

Introduzione: Negli ultimi anni è stata dedicata particolare attenzione all'analisi dei bisogni della scuola, nel tentativo di promuovere, migliorare e sviluppare la qualità dell'intervento psicologico. Il presente studio è volto a fornire un contributo alla validazione della scala *School Psychological Needs (SPN)*, uno strumento per la misura dei bisogni psicologici della scuola. **Metodi:** Hanno partecipato alla ricerca 1251 presidi di scuole medie superiori italiane. La dimensionalità dello strumento è stata esaminata utilizzando l'analisi fattoriale esplorativa e confermativa. La coerenza interna e la validità predittiva delle scale sono state esaminate utilizzando i coefficienti alfa di Cronbach e la correlazione con la richiesta di diverse tipologie di interventi scolastici. **Risultati:** L'analisi fattoriale ha evidenziato una soluzione a cinque fattori, riferibili ai comportamenti problematici degli alunni, all'impegno degli alunni, al funzionamento dell'organizzazione scolastica, al contesto relazionale e alle esigenze didattiche della scuola. I risultati evidenziano l'attendibilità e la validità di criterio delle misure. I cinque fattori estratti presentano un'associazione significativa con la frequenza degli interventi relativi alle difficoltà organizzative della scuola e/o ai problemi relazionali e interpersonali del corpo insegnante e degli alunni. **Conclusioni:** La scala SPN rappresenta uno strumento utile agli psicologi scolastici e dell'orientamento, che si dimostra valido, attendibile e di facile utilizzo.

Keywords: School Needs, School Psychologist, Factor analysis

Analysis of evaluative attributes in a race IAT

Michelangelo Vianello, Pasquale Anselmi e Egidio Robusto

SUMMARY

Introduction: The *Implicit Association Test (IAT)* is the only implicit technique that presents all main characteristics of a real psychological test. We know its main properties and characteristics, some publications serve as a real manual and others as a normative sample. Yet, still not sufficient attention has been paid to the materials used in an IAT. **Methods:** In this paper, we show that a Many-Facet Rasch model can adequately address this issue, and that even if the evaluative attributes used in an IAT are carefully selected, they might not always be adequate, possibly affecting the quality of measurement. **Results:** Studying IAT-measured implicit prejudice, we found that, in our sample, implicit ingroup favoritism is slightly stronger than implicit outgroup derogation, that the IAT effect is mainly due to a small subsample of all stimuli included in the test, and that associations of faces with good words seem to be slightly stronger than associations of faces with bad words. **Conclusions:** We argue that post-hoc analyses should be routinely conducted before interpreting the IAT effect. Methodological and theoretical implications of these results are then discussed.

RIASSUNTO

Introduzione: Il *Test d'Associazione Implicita (IAT)* è la tecnica di rilevazione delle associazioni automatiche che più delle altre presenta le caratteristiche di un vero e proprio test psicologico. Ne conosciamo infatti le principali proprietà e caratteristiche, alcune pubblicazioni fungono da vero e proprio manuale ed altre da campione normativo. Tuttavia, l'attenzione riposta sulla qualità dei materiali da utilizzare nella tecnica è ancora insufficiente. **Metodo:** In questo articolo dimostriamo che un modello Many-Facet di Rasch si adatta bene a questo scopo e che anche se gli stimoli valutativi di uno IAT sono stati scelti con cura, possono rivelarsi talvolta inadeguati, minacciando la qualità della misurazione effettuata. **Risultati:** Studiando il pregiudizio attraverso l'IAT, abbiamo rilevato che nel nostro campione la preferenza implicita per l'ingroup è leggermente più forte del pregiudizio implicito nei confronti dell'outgroup, che l'effetto IAT è dovuto ad un piccolo sottocampione degli stimoli valutativi scelti, e che l'associazione di volti con parole buone sembra essere più forte dell'associazione con parole cattive. **Conclusioni:** Si conclude suggerendo che i dati ottenuti da un IAT dovrebbero essere abitualmente sottoposti a controlli prima di interpretare un eventuale effetto. Si discutono infine le implicazioni teoriche e metodologiche dei risultati ottenuti.

Keywords: Implicit Association Test, Many-Facet Rasch Models, Stimuli